



PROGETTO:



“SICUREZZA ALIMENTARE 300”



INVIO FONDI RACCOLTI CON LE DONAZIONI PER EMERGENZA URAGANO
IDAI

Titolo del progetto	Sicurezza alimentare 300
Soggetti proponenti: Associação ESMABAMA Associazione UNIAMO LE MANI ONLUS	Rua S/N, Talhão nr. 1407 a 1412, 3º Bairro Ponta Gêa – Beira, Moçambique Telephone: +258 233 123 67 Email: info@esmabama.org Website: www.esmabama.org Via Principi d’Avaja 40 Torino Email: uniamolemani@libero.it Website: www.uniamolemani.org
Nome e contatti dei responsabili del progetto	Fabrizio Graglia Director da Associação ESMABAMA fabriziog@esmabama.org Riccardo Canale Presidente Uniamo le Mani ONLUS
Paese e distretto	Barada, distretto di Búzi, Província di Sofala, Moçambique
Beneficiari del progetto	300 persone

INTRODUZIONE

Mozambico (nome ufficiale *República de Moçambique*), è uno stato dell'Africa sud-orientale, delimitato a nord dalla Tanzania, a est dal canale di Mozambico (nell'oceano Indiano), a sud-ovest dal Sudafrica e dallo Swaziland, a ovest dallo Zimbabwe, a nord-ovest dallo Zambia e dal Malawi. Il paese ottenne l'indipendenza dal Portogallo nel 1975. La superficie, comprese le acque interne, è di 799.380 km²; Maputo è la capitale e la città principale del paese. La popolazione è di circa 26.000.000 di abitanti ed è distribuita in 10 provincie a loro volta distribuite in 128 distretti.

Più della metà della popolazione vive con meno di un dollaro al giorno.

In un Paese con un tasso di crescita demografica del 2,5%, il Pil procapite annuo è, secondo il Fondo Monetario Internazionale, 654 dollari. Stando all'indicatore dell'Indice di sviluppo umano, il Mozambico si classifica 178° su 187 paesi; l'età media della popolazione è di 17 anni, mentre l'aspettativa di vita è di 52 anni per gli uomini e di 54 per le donne.

SOGGETTI PROPONENTI

L'associazione **UNIAMO LE MANI ONLUS**: nasce nel 2009 dalla volontà di alcune famiglie della parrocchia di San Giuseppe Lavoratore di Torino, di aiutare le popolazioni del sud del mondo con particolare riferimento alla realtà del Mozambico, in cui il nostro comune amico Fabrizio Graglia, dopo alcuni anni dedicati all'oratorio, ha deciso di operare.

In questi anni ha portato a termine diversi progetti in campo sanitario, agricolo, educativo, volti a perseguire l'autosufficienza delle strutture locali in cui i progetti si trovavano inseriti.

ESMABAMA (www.esmabama.org) è un'associazione mozambicana (organizzazione senza scopo di lucro) che riunisce quattro missioni cattoliche nei quartieri più poveri del sud di Sofala: Estaquina, Mangunde, Barada e Machanga (il Mozambico è anche considerato il 4° paese più povero del mondo). Le quattro missioni sviluppano progetti nel campo dell'istruzione, della salute, dell'agricoltura e dell'allevamento per la popolazione circostante, pari a circa 315.000 persone nel sud di Sofala (studenti e persone che vivono nelle comunità). Gli impegni delle missioni spaziano in molti campi: ci sono attivisti per la salute che visitano le comunità fornendo informazioni sanitarie ed educando alle minime condizioni igieniche,

educazione inclusiva, igiene, alfabetizzazione di adulti e bambini, formazione di comunità in agricoltura e tecniche di allevamento. Tutti questi progetti sono spesso sviluppati nelle comunità anche lontane dalle missioni. Ogni missione ha una scuola completa che offre istruzione dal primo al dodicesimo grado, e una scuola agricola (equivalente all'ottavo al decimo grado). La missione di Estaquina ha anche la prima scuola superiore destinata all'agricoltura nella provincia di Sofala (equivalente all'11 ° e al 12 grado).

Attualmente più di 8.000 bambini frequentano le scuole di ESMABAMA, di cui circa 2.000 vivono nei collegi delle missioni (il 43% sono ragazze). I più vulnerabili e poveri frequentano gratuitamente le scuole. I centri di salute dell'associazione (3) forniscono 70.000 visite mediche all'anno e assistono ogni anno a 900 nascite. La superficie agricola combinata delle quattro missioni ammonta a oltre 1000 ettari, attualmente utilizzati per la produzione di mais, riso, verdure, noci di cocco e per il pascolo degli animali delle missioni che intendono rifornire i convitti. ESMABAMA ha 168 lavoratori pagati dall'organizzazione e quasi 200 pagati dal governo ma gestiti da ESMABAMA. ESMABAMA è finanziato da donatori e programmi di cooperazione internazionale ed è stato fondato da un sacerdote italiano ma è un'associazione con una gestione non religiosa. ESMABAMA ha la sede principale a Beira per gestire la logistica per le missioni (le 4 missioni si trovano su un raggio di circa 800 km).



CONTESTO DEL PROGETTO

Il ciclone IDAI che si è abbattuto sulla provincia di Sofala il 14 marzo, e le conseguenti inondazioni, hanno causato immense distruzioni e spostamenti di famiglie, carestie e vari problemi di salute pubblica, principalmente legati alla mancanza di condizioni minime di vita, all'igiene e all'insalubrità dell'acqua.

Il ciclone Idai è stato un ciclone altamente distruttivo, ed è stato considerato la peggiore catastrofe mai abbattutasi sull'emisfero australe. I suoi venti hanno raggiunto oltre 230 km / h. In oltre 6 ore venti distruttivi e piogge intense hanno diffuso terrore e morte in tutta la provincia. Il ciclone ha creato enormi problemi come l'instabilità dell'energia elettrica, mancanza di comunicazione, mancanza di carburante, mancanza di cibo, mancanza di acqua potabile, strade non accessibili, solo per citare le più eclatanti. Scuole, ospedali e altre infrastrutture rimaste in piedi sono diventate il rifugio di centinaia di famiglie che hanno perso tutto. Il tetto dell'ospedale di Beira è caduto e 5 neonati del reparto neonatale sono morti, altre 160 persone sono morte nella struttura.

Nessuna finestra o porta ha resistito alla furia dell'acqua del mare, della sabbia, delle rocce e di tutto il resto che l'uragano aveva trovato sulla sua strada. Vetro e oggetti volavano dappertutto. Il vento era così forte che ha lanciato i motori dell'aria condizionata dalle pareti ai tetti circostanti. I piccoli animali erano anche letteralmente trasportati dai venti e appesi a morte sugli alberi o sui tetti. Interi villaggi sono scomparsi, sia case che persone. Con l'innalzarsi dei livelli d'acqua dei fiumi, migliaia di coccodrilli hanno causato devastazioni nelle comunità, mentre altri sono rimasti intrappolati tra gli alberi. I cadaveri vengono ancora recuperati dall'acqua causando anche la diffusione di più malattie. I casi di malaria aumentano di minuto in minuto. La fame, la malnutrizione, la mancanza di medicine sono un grosso problema. I quartieri di Búzi (Barada, Estaquinha) e Chibabava (Mangunde) sono stati isolati per molti giorni.

Esmabama gestisce quattro missioni, tre delle quali con centri sanitari che forniscono assistenza non solo alle missioni ma anche alle comunità vicine, circa 315.000 persone, nei distretti meridionali di Sofala. In particolare le comunità che circondano la Missione Barada e Estaquinha (distretto di Búzi) e Mangunde (distretto di Chibabava). Queste popolazioni sono state fortemente colpite dalla distruzione di Ciclone Idai. Le case locali, le capanne, sono state, per la maggior parte, distrutte; e anche nelle missioni i tetti di molte infrastrutture sono stati spazzati via dalla furia dei venti; molte altre attrezzature sono state danneggiate.

Nei giorni consecutivi le forti piogge hanno causato gravi inondazioni e l'acqua con forza letale ha causato ancora più distruzione. Pertanto, queste popolazioni sono tremendamente minacciate da malattie, in particolare la malaria (in molti luoghi la popolazione malata è più della metà) e la diarrea. La missione di Barada ha perso tutto, solo il Centro sanitario e la direzione della scuola non sono stati sottoposti a tanta distruzione. 11 giorni dopo il ciclone, insegnanti e infermieri hanno provvisoriamente riparato i tetti delle loro case con teloni e plastica. Le uniche strutture che sono ancora in piedi sono ora il rifugio di insegnanti, studenti, infermieri e comunità. Senza elettricità e con poco cibo, sono rimasti lì per 11 giorni, ma quello che hanno detto nel giorno in cui il team di emergenza di Esmabama ha fatto la sua



prima visita è stato: "Domani vorremmo riaprire la scuola, ma abbiamo bisogno di materiale scolastico e piastre per i tetti di aule ". Il nostro obiettivo è riprendere la scuola il prima possibile. Anche gli studenti interni di Barada sono attualmente senza i loro dormitori, occupando altri spazi della Missione meno distrutti. Poiché molte persone devono condividere lo stesso spazio, aumenta la proliferazione di malattie, come la malaria.

Si parla di un numero di morti che potrebbe arrivare a mille, con zone rurali (quelle dove sorgono le missioni di Esmabama) completamente isolate. Si stima che le persone in qualche modo colpite si attestino vicine al milione e mezzo.

Dal punto di vista sanitario la situazione andrà sicuramente incontro a notevoli criticità. Le strutture idriche distrutte o danneggiate fanno sì che la gente attinga acqua ai pozzi che sono stati inquinati dalle acque che li hanno invasi oppure direttamente dai fiumi o dalle pozze rimaste. Si contano già

numerosi casi di colera e la campagna di vaccinazione lanciata dal governo farà vedere i suoi effetti prevalentemente nella città, lasciando le zone rurali in condizioni assai precarie.

I raccolti e i depositi di cibo delle missioni sono andati completamente distrutti e ci vorranno molti mesi prima che si possa riseminare e raccogliere mais e cereali, che costituiscono la base della dieta della popolazione.

In questo contesto il nostro intervento mira principalmente a cercare di mitigare l'emergenza alimentare nelle comunità più isolate che fanno capo alle missioni di Esmabama.



DESTINATARI DEL PROGETTO

- I gruppi target hanno perso la produzione di cibo per l'anno (specialmente nel caso del riso che viene raccolto solo una volta all'anno). Ciò li ha resi completamente dipendenti dall'aiuto alimentare nell'immediato futuro. Anche le statistiche pre-disastro mostrano le sfide legate al cibo. Quasi un quarto della popolazione è cronicamente insicuro e il 25% è malnutrito, un tasso ancora più alto nelle zone rurali. L'arresto

dei bambini è del 51%, il che indica che la malnutrizione è pervasiva. Inoltre, quasi tutte le famiglie hanno perso oggetti di base come vestiti, biancheria da letto e cucina, utensili da cucina e bambini disabili i loro mezzi di locomozione. Senza alcun risparmio, queste famiglie non sono in grado di sostituire quegli articoli.

- Tutte le colture di autoproduzione ("machambas") e i campi della Missione di Barada furono completamente rovinati quando fu quasi il momento di raccogliere;
- Tutta la popolazione è in pericolo di denutrizione e specialmente la più vulnerabile a causa delle ragioni sopra citate;

OBBIETTIVO DEL PROGETTO

Il progetto si propone di acquistare uno stock di alimenti di base da inviare alla comunità, per permettere a 300 famiglie di alleviare l'emergenza alimentare per il tempo necessario a riavviare le piccole coltivazioni famigliari che sono alla base della sussistenza delle famiglie

La tabella seguente illustra la composizione delle derrate alimentari che vorremmo acquistare con le donazioni raccolte.

Attività	giugno 2019	luglio 2019
Workshop iniziale: orientamento dei beneficiari, delle autorità locali e delle parti interessate sul progetto pianificato, il suo scopo e i suoi obiettivi	x	
Trasporto del cibo alla missione di Barada	x	
Distribuzione del cibo ai beneficiari		x

COSTI DEL PROGETTO

	q.tà		costo unit.	METICAL	EURO
Farina (300people x 0.5kg/day x 60day x 40MZN)	9 000	kg	40,00	360 000,00	5 217,39
Fagioli (300people x 0.065kg/day x 60day x 110MZN)	1 170	kg	110,00	128 700,00	1 865,22
Olio (300people x 0.05kg/day x 60day x 120MZN)	900	litri	120,00	108 000,00	1 565,22
Zucchero (300people x 0.05kg/day x 60day x 70MZN)	900	kg	70,00	63 000,00	913,04
Trasporto	1			30.297,90	439,13
				TOTALE	10.000,00

